

**Roen Est S.p.A.**

---

**PARTE SPECIALE**

**- SEZIONE I -**

**REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO**

**art. 25-septies d.lgs. 231/2001**

---

Approvato e adottato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 31 ottobre 2014

Aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 3 agosto 2017

Aggiornato con delibera del Consiglio di Amministrazione del 19 dicembre 2018

Ai sensi del Reg. UE 2016/679, La informiamo che i Suoi dati vengono raccolti, trattati e possono essere comunicati a soggetti terzi per l'esclusivo adempimento di obblighi di Legge e/o contrattuali. I dati non sono soggetti a diffusione. Lei potrà ottenere dal Titolare la conferma dell'esistenza o meno dei Suoi dati, la loro comunicazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o il blocco in caso di violazione di Legge, l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione, nonché opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso. Potrà prendere visione dell'informativa completa del Reg. UE 2016/679 presso la nostra sede e/o sul nostro sito internet [www.roenest.com](http://www.roenest.com). Il Titolare del trattamento è il Legale Rappresentante.

## INDICE

### PARTE SPECIALE

#### I. Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro

- 1.1 Premessa
- 1.2 Le singole fattispecie di reato previste dall'art. 25-septies del d.lgs. 231/2001
- 1.3 L'assetto organizzativo di Roen Est S.p.A.
- 1.4 Il Sistema di Gestione Integrato "Qualità, Sicurezza, Ambiente" di Roen Est S.p.A.
- 1.5 Sintesi delle "attività sensibili" di Roen Est S.p.A.
- 1.6 Il sistema dei controlli
  - 1.6.1 Standard di controllo generali
  - 1.6.2 Standard di controllo specifici
    - 1.6.2.1 Rispetto degli standard tecnico – strutturali di legge
    - 1.6.2.2 Individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi
    - 1.6.2.3 Gestione del sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori
    - 1.6.2.4 Attività di sorveglianza sanitaria
    - 1.6.2.5 Attività di informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori
    - 1.6.2.6 Attività di vigilanza sull'applicazione e sul rispetto da parte dei lavoratori delle Procedure e delle Istruzioni operative adottate da Roen Est S.p.A.
    - 1.6.2.7 Attività di acquisizione di documentazione e certificazioni obbligatorie
    - 1.6.2.8 Attività di periodica verifica dell'applicazione e dell'efficacia dei protocolli cautelari adottati da Roen Est S.p.A.
    - 1.6.2.9 Organizzazione della struttura aziendale con riferimento alle attività in tema di salute e sicurezza sul lavoro
- 1.7 I controlli dell'Organismo di Vigilanza (OdV)

## I. REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO

### 1.1 Premessa

All'esito di una concreta valutazione del "rischio-reato" presente all'interno di Roen Est S.p.A. (in seguito anche "Roen Est" o "la Società"), fatta alla luce ed in considerazione dei cosiddetti "reato presupposto" specificamente previsti dal d.lgs. 8 giugno 2001, n. 231 (in seguito anche il "d.lgs. 231/2001" ovvero "il Decreto"), sono state considerate concretamente rilevanti per la Società le fattispecie di reato previste dall'art. 25-septies del Decreto ovvero i **reati commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro** (articolo 9 della legge 3 agosto 2007, n. 123) ed, in particolare

- l'**omicidio colposo** (art. 589, comma 2, c.p.)
- le **lesioni personali colpose gravi o gravissime** (art. 590, comma 3, c.p.)

Sono stati - quindi - stabiliti i protocolli cautelari, ovvero i comportamenti e le procedure da osservare (*standard* di controllo) al fine di prevenire la commissione dei reati qui richiamati, in modo tale da assicurare un sistema aziendale in grado di garantire l'adempimento di tutti gli obblighi giuridici specificamente richiamati dall'art. 30 del d.lgs. 9 aprile 2008, n. 81 (in seguito anche il "d.lgs. 81/2008" ovvero il "Testo Unico in materia di salute e sicurezza sul lavoro").

È fatto obbligo ai Destinatari, così come individuati nella Parte Generale del presente Modello organizzativo, di adottare una condotta conforme alla presente Parte Speciale ed, in particolare, alle procedure qui richiamate e, comunque, idonea ad impedire il verificarsi dei reati sopra previsti.

In particolare, i Destinatari hanno il divieto di:

- porre in essere comportamenti tali da integrare le fattispecie di reato qui considerate;
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra citate, possano potenzialmente diventarlo.

### 1.2 Le singole fattispecie di reato previste dall'art. 25-septies del d.lgs. 231/2001

**Art. 589, comma 2 e art. 590, comma 3 c.p.**

**Omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro**

**Art. 589, comma 2, c.p.: "Chiunque cagiona per colpa la morte di una persona ..... se il fatto è commesso con violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro, è punito con la pena della reclusione da due a sette anni"**

**Art. 590, comma 3, c.p.: "Chiunque cagiona ad altri, per colpa, una lesione personale .... se il fatto è commesso con la violazione delle norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro è punito, per le lesioni gravi, con la reclusione da tre mesi ad un anno o con la multa ad euro 500 a euro 2.000 e per le lesioni gravissime, con la reclusione da uno a tre anni"**

## Fattispecie

L'art. 9 della Legge 3 agosto 2007 n. 123, così come sostituito dall'art. 300 del d.lgs. 81/2008, ha esteso l'ambito applicativo della responsabilità da reato degli enti ai delitti *“di cui agli articoli 589 e 590, terzo comma, c.p. commessi con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro”*.

Con riferimento all'ipotesi di **omicidio colposo aggravato** si distingue:

- 1) **oggetto giuridico**: la norma tutela la vita umana sanzionando i comportamenti che provochino la morte per colpa del reo con condotte che violino l'incolumità del lavoratore;
- 2) **soggetto attivo**: il soggetto attivo del reato può essere *“chiunque”*. Tuttavia il rimprovero per non aver tenuto quella condotta supposta come causa dell'evento è mosso a colui o coloro che, sulla base dell'accertato ruolo nell'organizzazione del luogo di lavoro interessato all'evento, si ritiene avrebbero dovuto adottare quella data misura protettiva o imporre l'osservanza di quella determinata misura, tanto per citare in via esemplificativa alcune delle omissioni più frequentemente indicate come causa degli eventi antinfortunistici. Quindi, il chiunque si *“trasforma”* di volta in volta in questo o quel soggetto, la cui posizione in quel determinato luogo di lavoro lo colloca tra quelle figure alle quali le fonti normative prevenzionali assegnano una funzione - con i correlati obblighi - di scelta, programmazione, attuazione, controllo delle diverse misure prevenzionali, legislativamente predefinite e presuntivamente ritenute idonee a prevenire l'evento infortunistico in questa o quella delle attività lavorative. La Società al fine di rendere concretamente applicabili le regole prevenzionali ha individuato, all'interno della propria organizzazione imprenditoriale, i diversi ruoli e la ripartizione organizzativa degli stessi: solo così le *“posizioni di garanzia”* sono nelle condizioni di adempiere agli obblighi che tale posizione aggrega a sé, e la funzione di tutela dei terzi è sostanziale e non già un mero *“parametro”* di valutazione dell'eventuale responsabilità;
- 3) **causalità**: ai sensi dell'art. 40, comma 1, del c.p. *“nessuno può essere punito per un fatto preveduto dalla legge come reato, se l'evento dannoso o pericoloso, da cui dipende l'esistenza del reato, non è conseguenza della sua azione od omissione”*. Per poter stabilire, poi, che un determinato evento è conseguenza di una azione od omissione si deve ricorrere alla cosiddetta *“condicio sine qua non”*, per cui, se si elimina la detta azione od omissione, viene meno anche l'evento. Ovviamente per poter affermare che una azione (od omissione) costituisce condizione necessaria di un evento bisogna ricorrere a nozioni scientifiche o anche statistiche che dimostrino che v'è consequenzialità tra quella condotta e quell'evento. Poiché è impossibile conoscere tutti gli aspetti dei fatti e tutti i profili della situazione storica, il giudizio sul nesso di causalità è, in fondo, un giudizio di *“alta probabilità”* o di probabilità logica o razionale credibilità circa la consequenzialità di un evento ad una condotta. In caso di omicidio colposo, il rapporto di causalità tra la condotta dell'imputato e l'evento non resta escluso per il solo fatto che tale condotta non sarebbe stata idonea a produrre l'evento stesso senza il concorso della condotta antiggiuridica altrui, non essendo sufficiente un semplice concorso di colpa del lavoratore, ma occorrendo una di lui condotta dolosa ovvero la presenza di un rischio elettivo generato da un'attività non avente rapporto con

- lo svolgimento del lavoro o esorbitante dai limiti di esso;
- 4) **elemento soggettivo**: il soggetto attivo del reato deve aver realizzato involontariamente, cioè per colpa, la morte del lavoratore. Il soggetto attivo versa in colpa quando la sua condotta violi le regole cautelari cioè le regole che impongono comportamenti, non realizzando i quali non è prevedibile che si realizzi l'evento dannoso, mentre, realizzandoli, tale evento è prevedibile ed evitabile. La condotta colposa può essere violatrice o di norme generiche e di prudenza, diligenza e perizia ovvero di norme specifiche (ad esempio quelle contenute nel d.lgs. 81/2008) che impongono di *agire* o *non agire*. Queste norme specifiche sono fondate sulla conoscenza che certe azioni o certe omissioni possono determinare pericolo di danni ai beni protetti, come la vita dei lavoratori. Mentre i comportamenti doverosi sono valutati sulla base della migliore scienza per essere adeguati al progresso tecnologico (art. 18, comma 1° lett. z) del d.lgs. 81/2008), la prevedibilità dell'evento o, per converso, la sua evitabilità vanno valutate tenendo presente il modello di agente formato per quella stessa condizione o professione del caso di specie. Le norme cautelari scritte non esauriscono tutta la prudenza, diligenza o perizia necessarie, cosicché il giudizio negativo circa l'atteggiamento psicologico del soggetto agente può trovare fondamento, appunto, in valutazioni generiche del dovere di sicurezza; può infatti sussistere la colpa del soggetto attivo sulla base delle comuni nozioni generali di prudenza, diligenza e perizia.

Con riferimento invece alle ipotesi di **lesioni gravi o gravissime aggravate** si distingue:

- 1) **oggetto giuridico**: la norma tutela l'integrità fisica e fisico-psichica della persona sanzionando i comportamenti che provochino una malattia penalmente rilevante.
- La lesione personale è grave:
- se dal fatto deriva una malattia che metta in pericolo la vita della persona offesa ovvero una malattia o una incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai quaranta giorni;
  - se il fatto produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.
- La lesione personale è gravissima se dal fatto deriva:
- una malattia certamente o probabilmente insanabile;
  - la perdita di un senso;
  - la perdita di un arto, o una mutilazione che renda l'arto inservibile, ovvero la perdita dell'uso di un organo o della capacità di procreare, ovvero una permanente e grave difficoltà della favella;
  - la deformazione, ovvero lo sfregio permanente del viso.
- 2) **soggetto attivo**: si tratta di un reato che può essere commesso da "*chiunque*"; per la particolare posizione dei soggetti investiti degli "*obblighi di garanzia*" in materia antinfortunistica vedi sub 2) del reato di omicidio colposo;
- 3) **causalità**: nessuna peculiarità presenta la causalità rispetto a quella relativa al reato di omicidio colposo aggravato;
- 4) **elemento soggettivo**: anche in questo caso nessuna peculiarità rispetto a quanto già descritto nel reato di omicidio colposo aggravato.

### 1.3 L'assetto organizzativo di Roen Est S.p.A.

All'interno della complessa articolazione aziendale di Roen Est, la ripartizione delle funzioni, dei poteri e dei correlativi doveri in materia di salute e sicurezza sul lavoro (in seguito anche "SSL") è espressione di precise scelte organizzative, che hanno portato la Società ad individuare, all'interno del proprio assetto societario la persona che, in concreto, riveste la qualifica di "datore di lavoro" in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, alla luce della definizione che ne viene data dall'art. 2, comma 1°, lett. b) del d.lgs. 81/2008 e dei poteri allo stesso attribuiti.

Parimenti la Società, tenuto conto delle natura, delle dimensioni della propria organizzazione e del tipo di attività svolta, ha previsto una articolazioni di funzioni in grado di assicurare le competenze tecniche ed i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio, definendo formalmente - in coerenza con lo schema organizzativo e funzionale dell'azienda - le figure specifiche operanti in tale ambito (Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione, Medico Competente, Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza, preposti, coordinatori delle emergenze, addetti alla squadra emergenze e primo soccorso).

In questo modo, Roen Est ha previsto una propria articolazione di funzioni atta ad assicurare la salvaguardia degli interessi protetti per il tramite della cooperazione di più soggetti che - sulla base della valorizzazione delle necessarie competenze differenziate - si dividono il lavoro ripartendosi i compiti, ai sensi di quanto puntualmente richiesto dal comma 3 dell'art. 30 del d.lgs. 81/2008 in materia di salute e sicurezza sul lavoro.

L'assetto organizzativo di Roen Est è – quindi - strutturato secondo lo schema riportato nell'organigramma allegato alla **PG 01 "Gestione dell'organizzazione"** del Sistema di Gestione Integrato "Qualità, Sicurezza, Ambiente" della Società, cui si rimanda nella versione da ultimo aggiornata.

### 1.4 Il Sistema di Gestione Integrato "Qualità, Sicurezza, Ambiente" di Roen Est S.p.A.

Roen Est riconosce alla tutela della salute e sicurezza sul lavoro un'importanza fondamentale e imprescindibile nell'ambito della propria organizzazione aziendale.

Conseguentemente, la Società ha adottato un proprio Sistema di Gestione Integrato "Qualità, Sicurezza, Ambiente" (in seguito anche "SGI QSA"), ispirandosi – per gli aspetti legati alla salute e sicurezza sul lavoro (in seguito anche "SSL") - ai principali requisiti di cui al British Standard OHSAS 18001:2007 "Occupational Health & Safety Management System" e alle relative linee guida OHSAS 18002:2008.

Il SGI QSA istituito dalla Società ha l'intento di:

- garantire un ambiente di lavoro sicuro per i lavoratori che operano all'interno dell'azienda, tale da prevenire infortuni, malattie professionali e rischi per la Salute e la Sicurezza degli stessi;
- assicurarsi di ottemperare a quanto stabilito nella propria **Politica** aziendale e dimostrare tale conformità alle parti interessate esterne;
- stabilire obiettivi di miglioramento continuo tenendo conto di quanto prescritto nella Politica della Società;
- tenere sotto controllo i processi e le attività dell'organizzazione che possono generare impatti sulla Salute e Sicurezza dei lavoratori;



- applicare, mantenere attive e migliorare le proprie prestazioni per la Salute e Sicurezza dei lavoratori;
- garantire da parte della Società la conformità alle prescrizioni legislative poste a tutela della Salute e Sicurezza sul lavoro, prevenendo – quindi – la tenuta di condotte colpose che possono essere la causa di eventi infortunistici e/o malattie professionali;
- garantire un sistema organizzativo, gestionale e di controllo che costituisca un valido strumento per prevenire la commissione di possibili reati antinfortunistici a carico della Società *ex art. 25-septies* del d.lgs. 231/2001.

Tutta l'azienda, sia ai livelli apicali che a quelli operativi, deve attenersi a questi principi, in particolare quando devono essere prese delle decisioni o fatte delle scelte e, in seguito, quando le stesse devono essere attuate.

La sicurezza nell'ambiente di lavoro si consegue – infatti - con la partecipazione attiva di tutti coloro che operano all'interno della Società i quali devono tenere, nella loro attività quotidiana, comportamenti che siano conformi alla legge e ai protocolli cautelari di cui al SGI QSA di Roen Est.

Il SGI QSA di Roen Est comprende, oltre al “*Manuale del Sistema di Gestione Integrato*”(MSGI), un insieme di **Procedure Gestionali (PG)** ed **Operative (PO)** nelle quali vengono descritte le attività e/o i processi aziendali “*sensibili*” in ambito (anche) SSL, oltre che una serie di **Istruzioni Operative (IO)**, **Documenti Tecnici**, **Moduli di nomina**, **Moduli di registrazione**, **Specifiche** ed altri documenti richiamati di volta in volta nel Manuale o nelle singole procedure di sistema (rif. **PG 04 “Gestione della documentazione e delle prescrizioni legislative”**).

Come espressamente previsto dal comma 5 dell'art. 30 del d.lgs. 81/2008, il Modello di organizzazione aziendale adottato da Roen Est ed il suo SGI QSA, che ne costituisce il cuore e che è stato costruito in linea – per gli aspetti inerenti la SSL - con i principali requisiti di cui al British Standard OHSAS 18001:2007, si presumono conformi, per le parti corrispondenti, a quelli che sono i requisiti richiesti dall'articolo 30 sopra richiamato per l'adozione di un Modello di organizzazione e gestione che sia idoneo ad avere efficacia esimente della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche per i reati presupposto di cui all'art. 25-septies del d.lgs. 231/2001.

## 1.5 Sintesi delle “attività sensibili” di Roen Est S.p.A.

L'analisi dei processi aziendali della Società ha consentito di (i) individuare le “attività sensibili” nel cui ambito potrebbero astrattamente essere realizzate le fattispecie di reato previste dall'art. 25-septies del d.lgs. 231/2001, così come richiamate dall'art. 30, comma 1, del d.lgs. 81/2008, (ii) identificare ed analizzare i possibili rischi potenziali ed, infine, (iii) costruire un sistema di controllo preventivo interno in materia di SSL idoneo a ridurre ad un livello considerato “accettabile” il rischio di commissione dei reati rilevanti.

Qui di seguito sono, quindi, elencate le cosiddette “attività sensibili” o “a rischio-reato” identificate dalla Società con riferimento agli illeciti in materia di SSL:

- a. Rispetto degli standard tecnico – strutturali di legge:** si tratta delle attività volte a garantire la conformità della Società a quella che è la normativa tecnica e le

disposizioni di legge inerenti le attrezzature, gli impianti, i luoghi di lavoro, gli agenti chimici, fisici e biologici presenti ed utilizzati in azienda.

- b. Individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi:** si tratta dell'attività di periodica valutazione di tutti i rischi finalizzata a: (i) individuare i pericoli e valutare i rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori sui luoghi di lavoro; (ii) identificare le misure in atto per la prevenzione e il controllo dei rischi e per la protezione dei lavoratori; (iii) definire il piano di attuazione delle eventuali nuove misure di prevenzione e protezione ritenute necessarie e di quelle ritenute opportune per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza;
- c. Gestione del sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori:** si tratta delle attività inerenti l'attuazione e gestione del "sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori", comprensivo delle attività di natura organizzativa quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza;
- d. Attività di sorveglianza sanitaria:** si tratta dell'insieme degli atti medici finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all'ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionale e alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa;
- e. Attività di informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori:** si tratta (i) della gestione di un sistema interno di diffusione delle informazioni tale da garantire a tutti i livelli aziendali un corretto approccio alle tematiche riguardanti la sicurezza e la salute dei lavoratori nonché (ii) della gestione ed attuazione di piani sistemici di formazione, sensibilizzazione ed addestramento, affidati a persone qualificate, rivolti - con periodicità - a tutti i dipendenti, con un *focus* particolare verso quei soggetti che ricoprono ruoli particolari in azienda in tema di SSL, sia per la posizione assegnata all'interno dell'organizzazione aziendale che per la mansione loro affidata;
- f. Attività di vigilanza sull'applicazione e sul rispetto da parte dei lavoratori delle procedure e delle istruzioni operative adottate da Roen Est:** si tratta della gestione delle attività volte a verificare: (i) la corretta applicazione di politiche, programmi, procedure ed istruzioni; (ii) la chiara definizione, la comprensione, la condivisione e l'operatività delle responsabilità organizzative; (iii) l'identificazione degli eventuali scostamenti, (iv) la regolare attuazione delle conseguenti azioni correttive e la verifica della loro efficacia; (v) l'identificazione e il controllo di tutte le situazioni di rischio conoscibili;
- g. Attività di acquisizione di documentazione e certificazioni obbligatorie:** si tratta della gestione dell'attività volta a garantire il rilascio e la raccolta della documentazione e/o delle autorizzazioni e/o delle certificazioni e/o di ogni altro titolo e/o nulla osta connesso all'esercizio dell'attività di Roen Est ed obbligatorio per legge in materia di SSL;
- h. Attività di periodica verifica dell'applicazione e dell'efficacia dei protocolli cautelari adottati da Roen Est:** si tratta della verifica sistematica e continua dei dati e/o degli indicatori che rappresentano le caratteristiche principali delle varie attività costituenti il SGI QSA della Società e, conseguentemente, della verifica dell'applicazione ed efficacia dei protocolli cautelari adottati;



- i. **Organizzazione della struttura aziendale con riferimento alle attività in tema di salute e sicurezza sul lavoro:** si tratta delle attività volte a garantire una struttura organizzativa aziendale che preveda una “*articolazione di funzioni*” in grado di assicurare le competenze tecniche ed i poteri necessari per la verifica, la valutazione, la gestione ed il controllo dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Nell’ambito di tali “*attività sensibili*”, un ruolo preminente è svolto dalle funzioni aziendali che vengono qui di seguito precisate (rif. **MO 02.00.00.01** “*Organigramma della sicurezza*” di Roen Est, allegato alla **PG 01** “*Gestione dell’organizzazione*”):

- **Datore di lavoro:** definito dall’art. 2 comma 1 lett. b) del d.lgs. 81/2008 come “*il soggetto titolare del rapporto di lavoro con il lavoratore o, comunque, il soggetto che, secondo il tipo e l’assetto dell’organizzazione nel cui ambito il lavoratore presta la propria attività, ha la responsabilità dell’organizzazione stessa o dell’unità produttiva in quanto esercita i poteri decisionali e di spesa*”;
- **Preposti:** ovvero quelle persone che, in ragione delle competenze professionali e nei limiti dei poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell’incarico conferitogli, sovrintendono alla attività lavorativa e garantiscono l’attuazione delle direttive ricevute, controllandone la corretta esecuzione da parte dei lavoratori ed esercitando un funzionale potere di iniziativa (rif. art. 2, comma 1 lett. e) del d.lgs. 81/2008 - **MO 07.00.00.01** “*Modulo nomina preposto*”);
- **Lavoratori:** definiti dall’art. 2, comma 1, lett. a) del d.lgs. 81/2008 come le “*persone che, indipendentemente dalla tipologia contrattuale, svolgono un’attività lavorativa nell’ambito dell’organizzazione di un datore di lavoro pubblico o privato, con o senza retribuzione, anche al solo fine di apprendere un mestiere, un’arte o una professione*”;
- **Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (di seguito anche “RSPP”):** definito dall’art. 2, comma 1 lett. f) del d.lgs. 81/2008 come la “*persona in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all’articolo 32 del d.lgs. 81/2008, designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi della Società*”(rif. **MO 06.00.00.01** “*Modulo nomina RSPP*”);
- **Addetti prevenzione incendi e gestione delle emergenze:** lavoratori nominati dal datore di lavoro e chiamati a gestire le situazioni di emergenza reali e potenziali in azienda (rif. **MO 11.00.00.01** “*Modulo nomina addetto gestione emergenze*”);
- **Addetti primo soccorso:** lavoratori designati dal datore di lavoro ed incaricati dell’attuazione delle misure di primo soccorso, mantenimento e verifica dei presidi di primo soccorso (rif. **MO 09.00.00.01** “*Modulo nomina addetto primo soccorso*”);
- **Medico competente:** definito dall’art. 2, comma 1, lett. h) del d.lgs. 81/2008 come quel medico che è “*in possesso di uno dei titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all’articolo 38 del d.lgs. 81/2008, che collabora con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti previsti dal d.lgs. 81/2008*”;
- **Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (di seguito anche “RLS”):** definito dall’art. 2, comma 1, lett. l) del d.lgs. 81/2008 come la “*persona eletta o designata per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e della sicurezza*”

durante il lavoro”;

- **Responsabile del SGI per la parte SSL (SGI-S):** è la persona nominata quale Responsabile del Sistema di Gestione Integrato della Società per la parte SSL, con il compito – tra gli altri - di preparare e aggiornare la documentazione del SGI QSA di sua competenza (SSL), garantendone il controllo, la registrazione e l’archiviazione, garantire l’aggiornamento continuo della normativa applicabile in materia di SSL, attuare le attività di sorveglianza e misurazioni del SGI QSA, da effettuare in relazione ai rischi SSL significativi individuati, assicurare che i resoconti relativi al SGI QSA, per la parte di sua competenza, siano puntualmente presentati per il riesame alla Direzione, come base per la verifica e per il miglioramento continuo del Sistema stesso.

## 1.6 Il sistema dei controlli

Il sistema dei controlli, applicabili alle “attività sensibili” sopra individuate, è stato definito dalla Società utilizzando come riferimento le Linee Guida di cui al British Standard OHSAS 18001, ed è stato successivamente adottato da Roen Est all’interno del proprio SGI QSA. Tale sistema prevede:

- *standard* di controllo “generali”, presenti in tutte le “attività sensibili”;
- *standard* di controllo “specifici”, applicati a determinate “attività sensibili”.

### 1.6.1 Standard di controllo generali

Gli *standard* di controllo di carattere generale da considerare e applicare con riferimento a tutte le “attività sensibili” individuate sopra, sono i seguenti:

- **Norme/Circolari:** esistono disposizioni aziendali e procedure formalizzate che stabiliscono quali sono i principi di comportamento e le modalità operative che devono essere osservate per lo svolgimento delle “attività sensibili” sopra individuate, affinché ciò avvenga in coerenza con la Politica di Roen Est in materia di SSL (rif. al “Manuale del Sistema di Gestione Integrato” e alla “**Politica integrata per la qualità, la sicurezza e la tutela ambientale**”, allegata al Manuale del SGI QSA). La Politica della Società viene dalla Direzione Generale (i) documentata, attuata e mantenuta nel tempo, (ii) comunicata a tutti i dipendenti affinché gli stessi siano coscienti dei loro obblighi individuali in tema (anche) di SSL, (iii) resa disponibile alle parti interessate e (iv) riesaminata per accertarne la sua continua idoneità, in occasione del riesame della Direzione (rif. **PG 07 “Gestione del riesame e del miglioramento”**).

- **Registrazione ed archiviazione:** lo *standard* concerne l’esistenza in Roen Est di procedure che individuano ruoli e responsabilità per la trascrizione, la tracciabilità e l’archiviazione della documentazione aziendale relativamente (anche) alla SSL. Infatti, ogni operazione relativa alle “attività sensibili” sopra individuate deve, ove possibile, essere adeguatamente registrata. Inoltre, il processo di decisione, autorizzazione e svolgimento dell’“attività sensibile” viene gestito in modo tale che lo stesso sia verificabile *ex post*, anche tramite appositi supporti documentali la cui compilazione, approvazione, identificazione, distribuzione, conservazione ed eliminazione viene debitamente controllata all’interno del Sistema di Gestione Integrato aziendale (rif. **PG 04 “Gestione della documentazione e delle prescrizioni legislative”**).

### 1.6.2 Standard di controllo specifici

Qui di seguito sono elencati gli ulteriori *standard* di controllo specifici previsti dalla Società per quelle che sono le “attività sensibili” individuate al paragrafo 1.5.

#### 1.6.2.1 Rispetto degli standard tecnico – strutturali di legge

Relativamente all’attività sensibile di “*Rispetto degli standard tecnico – strutturali di legge*”, gli *standard* di controllo specifici previsti dalla Società si rinvencono in una serie di procedure del SGI QSA che vengono adottate ed attuate da Roen Est per garantire il rispetto di quelli che sono obblighi tecnico-normativi relativamente alle attrezzature, agli impianti, ai luoghi di lavoro, agli agenti chimici e fisici presenti in azienda (art. 30, comma 1 lett. a) del d.lgs. 81/2008).

In particolare, la Società si è dotata delle procedure che seguono:

- **Paragrafo 5.4 della PG 04**, rubricato “*Gestione degli adempimenti normativi*”, che mira ad individuare, gestire, divulgare, mantenere aggiornate ed archiviare le normative cogenti e le disposizioni tecniche relative (anche) alla sicurezza ed alla salute negli ambienti di lavoro di Roen Est, con conseguente valutazione della conformità normativa della Società alle stesse (rif. **MO 04.00.00.04** “*Elenco della normativa applicabile*”). In questo modo vi è garanzia che la Società sia a conoscenza e operi secondo i requisiti di legge ed i regolamenti applicabili alle sue attività, che sia in grado di recepire tutti i possibili cambiamenti e che sia capace di operare in accordo con autorizzazioni e permessi, il tutto attraverso una valutazione periodica e sistematica del loro rispetto;
- **PG 07 “Gestione del riesame e del miglioramento”**. È la procedura prevista dalla Società per sorvegliare e misurare le caratteristiche di base delle attività e delle operazioni aziendali che possono avere un significativo impatto (anche) sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori, al fine di verificare e tenere monitorata la conformità di Roen Est al dettame normativo nonché l’andamento delle sue prestazioni ed il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi aziendali in ambito SSL;
- **PO 02.12 “Gestione delle macchine, delle attrezzature e degli impianti”**. Con il protocollo cautelare in questione la Società ha inteso definire i soggetti responsabili e le modalità operative per la gestione ed attuazione del controllo operativo delle macchine, impianti ed attrezzature utilizzate nell’ambito dei propri processi produttivi, industriali e nelle attività connesse, in linea e nel rispetto delle cogenti normative e delle esigenze aziendali. Vengono definite le modalità da osservare per gestire correttamente tutte le attività connesse alle risorse strumentali quali impianti, macchine, attrezzature di lavoro, con l’obiettivo di prevenire danni alle persone e alle cose derivanti da inadeguatezze, inefficienze ai fini di sicurezza, scorretto uso, rotture, mal funzionamenti e sovraccarichi di lavoro delle stesse e, conseguentemente, dotarsi di strumenti organizzativi e gestionali funzionali a tutelare (anche) la SSL e prevenire il “rischio-reato” in ambito SSL. In particolare, lo *standard* di controllo in questione definisce ruoli, responsabilità e modalità operative per una corretta gestione delle fasi di (i) scelta ed acquisto, (ii) fornitura e messa in servizio, (iii) utilizzo (ivi comprese le eventuali modifiche) e (iv) manutenzione di una nuova attrezzatura o macchinario. Lo

strumento in questione consente alla Società di valutare sempre preventivamente l'impatto che le risorse strumentali possono avere (anche) sulla tutela della salute e sicurezza dei lavoratori, al fine di assicurare (i) la sicurezza degli operatori, (ii) una continua capacità di processo e (iii) una continua efficienza, operatività ed adeguatezza degli impianti, con specifico riferimento agli aspetti di SSL;

- **PO 15.12 “Gestione della manutenzione”.** Con il protocollo cautelare in questione la Società ha inteso definire i soggetti responsabili e le modalità operative per la pianificazione e registrazione delle attività di manutenzione e verifica delle risorse strumentali (macchine, attrezzature, impianti) in dotazione ai lavoratori, in modo tale da ridurre e/o prevenire l'incidenza di danni a persone o cose derivanti da inadeguatezze, inefficienze ai fini di sicurezza, scorretto uso, rotture, mal funzionamenti e/o sovraccarichi di lavoro delle stesse e, conseguentemente, dotarsi di strumenti organizzativi e gestionali funzionali a tutelare la SSL e prevenire il “rischio-reato” in ambito SSL. Per dare traccia di quanto viene fatto, la Società ha previsto degli specifici moduli di pianificazione e registrazione dell'attività manutentiva, cui fare debito riferimento (rif. **MO 01.00.15.12 “Piano di manutenzione”, MO 02.00.15.12 “Registro di manutenzione”, MO 03.00.15.12 “Richiesta di intervento” e MO 04.00.15.12 “Modulo validazione macchine/attrezzature”**);
- **PO 03.12 “Gestione dei D.P.I. e della segnaletica”:** è la procedura che definisce obblighi, competenze, responsabilità e modalità operative per le fasi di individuazione, sperimentazione, acquisto, gestione interna ed utilizzo da parte dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale (DPI) appropriati ai rischi inerenti alle lavorazioni ed alle operazioni da effettuare ed ai luoghi in cui esse devono essere svolte (rif. **MO 01.00.03.12 “Modulo di validazione DPI”, MO 02.00.03.12 “Elenco DPI in uso” e MO 03.00.03.12 “Registro consegna dei DPI”**). Con il protocollo cautelare in questione la Società ha inteso, altresì, presidiare l'ulteriore profilo di rischio legato alla segnaletica di sicurezza sui luoghi di lavoro, definendo – quindi - ruoli, responsabilità e modalità operative per una corretta gestione della stessa (rif. **MO 04.00.03.12 “Specifiche per la segnaletica di sicurezza”**);
- **PG 13 “Gestione degli appalti e delle visite”.** Con il protocollo cautelare qui richiamato Roen Est ha definito – tra le altre cose - le modalità operative per l'accoglienza dei visitatori all'interno del proprio sito produttivo, al fine di una loro corretta gestione in termini anche di puntuale informazione sui rischi presenti nei luoghi di lavoro, sui comportamenti vietati nonché sulle misure di emergenza previste dalla Società (rif. **IO 01.00.13 “Istruzione operativa per l'accesso dei visitatori e dei trasportatori”, MO 01.01.00.13 “Registro dei visitatori”, MO 03.00.00.13 “Regole per l'accesso alla Roen Est S.p.A.” e MO 02.01.00.13 “Regole di accesso per i trasportatori”**);
- **PO 04.12 “Gestione degli agenti chimici”:** è il protocollo cautelare attraverso il quale la Società regola le modalità di acquisto, sostituzione, gestione ed utilizzo delle sostanze e preparati pericolosi, al fine di eliminare o, comunque, ridurre al minimo il rischio da essi rappresentato per le persone e per l'ambiente.

### 1.6.2.2 Individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi

Relativamente all'attività sensibile di “Individuazione, valutazione e mitigazione dei rischi”

Ai sensi del Reg. UE 2016/679, La informiamo che i Suoi dati vengono raccolti, trattati e possono essere comunicati a soggetti terzi per l'esclusivo adempimento di obblighi di Legge e/o contrattuali. I dati non sono soggetti a diffusione. Lei potrà ottenere dal Titolare la conferma dell'esistenza o meno dei Suoi dati, la loro comunicazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o il blocco in caso di violazione di Legge, l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione, nonché opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso. Potrà prendere visione dell'informativa completa del Reg. UE 2016/679 presso la nostra sede e/o sul nostro sito internet [www.roenest.com](http://www.roenest.com). Il Titolare del trattamento è il Legale Rappresentante.

(art. 30, comma 1 lett. b) del d.lgs. 81/2008), lo *standard* di controllo specifico adottato ed efficacemente attuato da Roen Est è il seguente:

- **PG 02 “Gestione della valutazione dei rischi”:** con tale *standard* di controllo la Società si prefigge, con l’ausilio della metodologia approvata dal datore di lavoro, di individuare, valutare periodicamente e sistematicamente e classificare, in funzione delle criticità, i pericoli derivanti dalle proprie attività, prodotti e servizi, che possono generare rischi reali e/o potenziali nel luogo di lavoro, oltre che implementare le già adottate misure di prevenzione e protezione nonché quelle di controllo che dovessero risultare necessarie, per garantire il miglioramento nel tempo dei livelli di sicurezza. Per il tramite di tale protocollo cautelare viene – quindi - definito l’iter per una corretta valutazione dei rischi, per l’elaborazione del relativo documento (“DVR”) oltre che per l’aggiornamento puntuale dello stesso.

#### 1.6.2.3 Gestione del sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori

Relativamente all’attività sensibile di “*Gestione del sistema di prevenzione e protezione della salute e sicurezza dei lavoratori*”, comprensiva delle attività di natura organizzativa, quali emergenze, primo soccorso, gestione degli appalti, riunioni periodiche di sicurezza, consultazioni dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (art. 30, comma 1 lett. c) del d.lgs. 81/2008), gli *standard* di controllo specifici adottati da Roen Est sono i seguenti:

- **PG 14 “Gestione delle emergenze”:** con tale protocollo cautelare Roen Est viene ad individuare e, conseguentemente, a gestire le possibili e/o potenziali situazioni di emergenza, predisponendo appositi piani di intervento (rif. **All. 1 “Piano di Emergenza”**, in seguito anche “*PEM*”). In particolare, nel Piano di Emergenza vengono indicati i possibili scenari di rischio, identificate le modalità per la diffusione dell’allarme e per la chiamata dei servizi esterni, definite le modalità di assistenza durante l’evacuazione, indicati i compiti operativi del coordinatore delle emergenze (ovvero di colui che ha l’autorità per prendere determinate decisioni in caso di emergenza, come – ad esempio – di decidere l’evacuazione totale o parziale dei locali ed il rientro dopo l’evacuazione), degli addetti antincendio (A.A.), degli addetti all’evacuazione (A.E.) e di quelli di Primo Soccorso (A.P.S.), formalmente individuati (rif. **MO 11.00.00.01 “Modulo nomina addetto gestione emergenze”** e **MO 09.00.00.01 “Modulo nomina addetto primo soccorso”**), nonché le istruzioni operative da osservare nei vari scenari di emergenza considerati. All’interno del PEM si rinvencono – inoltre - informazioni minime su (i) le modalità di inoltro del segnale di evacuazione, (ii) le persone da contattare per segnalare la presenza di una emergenza, (iii) i nominativi dei coordinatori delle emergenze e degli A.A.E. e A.P.S. (rif. **Allegato al PEM “Elenco addetti emergenze e primo soccorso”**) nonché (iv) l’identificazione dei punti di raduno (rif. **Allegato al PEM “Planimetrie di evacuazione”**; si veda anche **MO 01.00.00.14 “Verbale prova di emergenza”**). Con il protocollo cautelare qui richiamato la Società viene a gestire anche il cosiddetto “post-emergenza”, prevedendo una specifica fase di analisi per l’identificazione delle possibili cause dell’emergenza e la verifica e gestione di eventuali non conformità (rif. **MO 03.00.00.14 “Modulo di rilevazione incidente, quasi incidente, infortunio”**, **MO 02.00.00.14 “Modulo di verifica presidi sanitari”** e **MO 04.00.00.14 “Modulo di verifica presidi ambientali”**);



- **PG 13 “Gestione degli appalti e delle visite”.** Con il protocollo cautelare qui richiamato la Società ha tracciato le responsabilità, le verifiche da effettuare, i documenti da richiedere ed i comportamenti da tenere allorché vengono affidati dei lavori a ditte esterne appaltatrici o a lavoratori autonomi (rientranti nell’art. 26 del d.lgs. 81/08 e/o nel Titolo IV del medesimo decreto relativo ai cantieri temporanei o mobili). Per una corretta e puntuale gestione di tali situazioni, Roen Est ha – inoltre - previsto e redatto una serie di moduli quali: **MO 02.00.00.13 “Modulo di autocertificazione della idoneità tecnico professionale dell’appaltatore”, MO 03.00.00.13 “Regole per l’accesso alla Roen Est S.p.A.”, MO 04.00.00.13 “Modulo per l’uso di attrezzature in comodato”, MO 05.00.00.13 “Modulo per la valutazione dei rischi da interferenza”, MO 06.00.00.13 “Verbale della riunione di coordinamento ed informazione”, MO 07.00.00.13 “Verbale della riunione di coordinamento giornaliera”, MO 08.00.00.13 “DUVRI” e MO 09.00.00.13 “Elenco ditte appaltatrici in DUVRI”;**
- **PG 06 “Gestione della comunicazione e della informazione”.** Con tale procedura Roen Est ha inteso definire come devono essere gestite le comunicazioni, sia interne che esterne, in materia (anche) di salute e sicurezza sul lavoro. Tra i destinatari di tali comunicazioni vi rientrano - evidentemente - tutti i dipendenti della Società, i loro rappresentanti in tema di SSL (RLS) e le altre parti interessate dalle attività dell’azienda. Scopo di tale *standard* di controllo è quello di assicurare: (i) la comunicazione interna tra i vari livelli e funzioni dell’organizzazione, (ii) la partecipazione dei lavoratori attraverso l’informazione ed il coinvolgimento degli stessi e (iii) la consultazione delle parti interessate sia interne che esterne sugli argomenti pertinenti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro (rif. **MO 01.00.00.06 “Verbale di riunione di consultazione ed informazione”, MO 02.00.00.06 “Verbale della riunione periodica” e MO 03.00.00.06 “Modulo di segnalazione”;**
- **PG 13 “Gestione degli appalti e delle visite”.** Con il protocollo cautelare qui richiamato Roen Est ha definito – tra le altre cose – anche le modalità operative per l’accoglienza dei visitatori all’interno del proprio sito produttivo, al fine di una loro corretta gestione in termini anche di puntuale informazione sui rischi presenti nei luoghi di lavoro, sui comportamenti vietati nonché sulle misure di emergenza previste dalla Società (rif. **IO 01.00.13 “Istruzione operativa per l’accesso dei visitatori e dei trasportatori”, MO 01.01.00.13 “Registro dei visitatori”, MO 03.00.00.13 “Regole per l’accesso alla Roen Est S.p.A.” e MO 02.01.00.13 “Regole di accesso per i trasportatori”;**

#### 1.6.2.4 Attività di sorveglianza sanitaria

Relativamente a quella che è l’attività sensibile annessa alla “*Sorveglianza sanitaria*” ovvero a quell’insieme di atti medici finalizzati alla tutela dello stato di salute e sicurezza dei lavoratori, in relazione all’ambiente di lavoro, ai fattori di rischio professionale e alle modalità di svolgimento dell’attività lavorativa (art. 30, comma 1 lett. d) del d.lgs. 81/2008), lo *standard* di controllo specifico che ha previsto l’azienda è il seguente:

- **PO 01.08 “Sorveglianza sanitaria”:** con tale procedura la Società ha definito (i) i soggetti responsabili, (ii) le modalità operative nonché (iii) i criteri di registrazione ed archiviazione della documentazione, al fine di assicurare una corretta gestione della



sorveglianza sanitaria dei propri dipendenti, in forza di quanto previsto dalla normativa vigente. In particolare, sono definite le modalità di nomina del medico competente e individuate le fasi in cui si esplica l'attività di sorveglianza sanitaria, nel rispetto degli obblighi che impone la normativa di settore.

#### 1.6.2.5 Attività di informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori

Gli *standard* di controllo specifici di Roen Est collegati all'attività di informazione, formazione ed addestramento dei lavoratori (art. 30, comma 1 lett. e) del d.lgs. 81/2008) prevedono (i) la gestione di un sistema interno di diffusione delle informazioni tale da garantire a tutti i livelli aziendali un corretto approccio alle tematiche riguardanti la sicurezza e la salute dei lavoratori, nonché (ii) la gestione e l'attuazione di piani sistemici di formazione e sensibilizzazione con la partecipazione periodica di tutti i dipendenti, con particolare riferimento a quei soggetti che ricoprono ruoli particolari in azienda.

Le procedure di cui si è dotata la Società per la gestione e controllo di tale “attività sensibile” sono quindi le seguenti:

- **PG 05 “Gestione della formazione e dell'addestramento”.** Tale protocollo cautelare è teso a garantire una razionalizzazione ed uniformità della formazione e dell'addestramento del personale che opera in Roen Est nonché una metodologia per (a) garantire l'informazione, la formazione, la sensibilizzazione, l'addestramento e la qualifica del personale della Società a tutti i livelli, (b) individuare le esigenze di informazione, formazione ed addestramento, (c) pianificare le attività di formazione ed addestramento, (d) valutare l'efficacia e l'efficienza degli interventi di formazione ed addestramento, (e) rendere consapevole il personale delle potenziali conseguenze (anche disciplinari) della non osservanza delle procedure e/o delle istruzioni di cui al SGI QSA (e, quindi, del Modello) della Società e/o di altre disposizioni aziendali, in termini anche di possibile responsabilità amministrativa degli enti ex d.lgs. 231/2001, (f) rendere consapevole il personale del proprio ruolo, delle proprie responsabilità e dell'importanza di raggiungere gli obiettivi fissati dalla direzione aziendale in termini di SSL, nonché del rispetto della normativa vigente e (g) rendere consapevole il personale delle conseguenze potenziali o reali - in termini di salute e sicurezza sul lavoro – delle proprie attività lavorative, del proprio comportamento e dei benefici derivanti dal miglioramento delle prestazioni personali sotto il profilo prevenzionistico. L'attività formativa, infatti, viene valutata dalla Società come una voce particolarmente importante nel piano aziendale di medio periodo. Tale *standard* di controllo prevede inoltre (i) l'individuazione delle necessità formative del personale (ad esempio, in sede di assunzione, di trasferimento o cambiamento di mansioni, di insorgenza di nuovi rischi, di modifiche apportate al proprio ciclo produttivo, di introduzione di nuove attrezzature o di nuove tecnologie ovvero di nuove sostanze pericolose, etc...), (ii) la pianificazione, organizzazione ed attuazione di corsi di formazione che soddisfino tali necessità formative, (iii) la verifica dell'efficacia dei corsi di formazione somministrati nonché (iv) la registrazione e l'archiviazione dell'attività formativa e di addestramento erogata (rif. **MO 01.00.00.05** “Piano di formazione di area”, **MO 02.00.00.05** “Piano di formazione generale”, **MO 04.00.00.05** “Modulo di registrazione della attività di formazione/addestramento”, **MO 05.00.00.05** “Modulo di registrazione della verifica dell'apprendimento”, **MO 06.00.00.05** “Registro dei corsi interni”). Con particolare

riferimento, poi, ai lavoratori stranieri, la Società ha altresì previsto uno specifico questionario per valutare, preventivamente, la reale capacità di comprensione della lingua italiana (rif. **MO 03.00.00.05** “*Test di valutazione della comprensione della lingua italiana*”);

- **PG 06 “Gestione della comunicazione e della informazione”.** Con tale procedura Roen Est ha inteso definire come devono essere gestite le comunicazioni, sia interne che esterne, in materia (anche) di salute e sicurezza sul lavoro. Tra i destinatari di tali comunicazioni vi rientrano - evidentemente - tutti i dipendenti della Società, i loro rappresentanti in tema di SSL (RLS) e le altre parti interessate dalle attività dell'azienda. Scopo di tale *standard* di controllo è quello di assicurare: (i) la comunicazione interna tra i vari livelli e funzioni dell'organizzazione, (ii) la partecipazione dei lavoratori attraverso l'informazione ed il coinvolgimento degli stessi e (iii) la consultazione delle parti interessate sia interne che esterne sugli argomenti pertinenti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro (rif. **MO 01.00.00.06** “*Verbale di riunione di consultazione ed informazione*”, **MO 02.00.00.06** “*Verbale della riunione periodica*” e **MO 03.00.00.06** “*Modulo di segnalazione*”);
- **PG 13 “Gestione degli appalti e delle visite”.** Con il protocollo cautelare qui richiamato Roen Est ha definito – tra le altre cose – anche le modalità operative per l'accoglienza dei visitatori all'interno del proprio sito produttivo, al fine di una loro corretta gestione in termini anche di puntuale informazione sui rischi presenti nei luoghi di lavoro, sui comportamenti vietati nonché sulle misure di emergenza previste dalla Società (rif. **IO 01.00.13** “*Istruzione operativa per l'accesso dei visitatori e dei trasportatori*”, **MO 01.01.00.13** “*Registro dei visitatori*”, **MO 03.00.00.13** “*Regole per l'accesso alla Roen Est S.p.A.*” e **MO 02.01.00.13** “*Regole di accesso per i trasportatori*”);
- **PO 03.12 “Gestione dei D.P.I. e della segnaletica”:** è la procedura che definisce obblighi, competenze, responsabilità e modalità operative per le fasi di individuazione, sperimentazione, acquisto, gestione interna ed utilizzo da parte dei lavoratori dei dispositivi di protezione individuale (DPI) appropriati ai rischi inerenti alle lavorazioni ed alle operazioni da effettuare ed ai luoghi in cui esse devono essere svolte (rif. **MO 01.00.03.12** “*Modulo di validazione DPI*”, **MO 02.00.03.12** “*Elenco DPI in uso*” e **MO 03.00.03.12** “*Registro consegna dei DPI*”). Con il protocollo cautelare in questione la Società ha inteso, altresì, presidiare l'ulteriore profilo di rischio legato alla segnaletica di sicurezza sui luoghi di lavoro, definendo – quindi - ruoli, responsabilità e modalità operative per una corretta gestione della stessa (rif. **MO 04.00.03.12** “*Specifiche per la segnaletica di sicurezza*”).

Per una corretta ed efficace attuazione e gestione dell'attività formativa ed informativa la Società si è dotata, inoltre, di tutta una serie di **Istruzioni Operative**, che si caratterizzano per una puntuale indicazione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro propri del reparto ove i lavoratori sono chiamati ad operare, come anche di quelli connessi all'utilizzo di una determinata macchina e/o attrezzatura.

#### 1.6.2.6 Attività di vigilanza sull'applicazione e sul rispetto da parte dei lavoratori delle Procedure e delle Istruzioni Operative adottate da Roen Est S.p.A.

Gli *standard* di controllo specifici che Roen Est si è data per gestire l'“attività sensibile” in

Ai sensi del Reg. UE 2016/679, La informiamo che i Suoi dati vengono raccolti, trattati e possono essere comunicati a soggetti terzi per l'esclusivo adempimento di obblighi di Legge e/o contrattuali. I dati non sono soggetti a diffusione. Lei potrà ottenere dal Titolare la conferma dell'esistenza o meno dei Suoi dati, la loro comunicazione, cancellazione, trasformazione in forma anonima o il blocco in caso di violazione di Legge, l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione, nonché opporsi, per motivi legittimi, al trattamento stesso. Potrà prendere visione dell'informativa completa del Reg. UE 2016/679 presso la nostra sede e/o sul nostro sito internet [www.roenest.com](http://www.roenest.com). Il Titolare del trattamento è il Legale Rappresentante.

questione sono volti a verificare: (i) il rispetto delle procedure e delle istruzioni operative da parte dei lavoratori, (ii) la chiara definizione, la comprensione, la condivisione e l'operatività delle responsabilità organizzative, (iii) la conformità delle attività di Roen Est alle leggi e alle norme interne, (iv) l'identificazione degli eventuali scostamenti e la regolare attuazione delle conseguenti azioni correttive, (v) l'identificazione e il controllo di tutte le situazioni di rischio conoscibili (art. 30, comma 1 lett. f) del d.lgs. 81/2008).

In particolare:

- **PG 07 “Procedura per la gestione del riesame e del miglioramento”.** È la procedura prevista dalla Società per sorvegliare e misurare le caratteristiche di base delle attività e delle operazioni aziendali che possono avere un significativo impatto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori, al fine di verificare e tenere monitorata la conformità di Roen Est al dettame normativo nonché l'andamento delle sue prestazioni ed il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi aziendali in ambito SSL;
- **PO 02.08 “Procedura per la gestione degli audit”.** E' la procedura che la Società si è data al fine di gestire la programmazione e l'attuazione sistematica delle verifiche ispettive interne alla Società (*audit*), i cui esiti vengono documentati e registrati attraverso la compilazione di un apposito verbale (**MO 02.00.02.08 “Verbale di audit interno”**), ove vengono notificati gli esiti della verifica (in termini di eventuali “*non conformità*” od osservazioni rilevate), evidenziando le aree da migliorare. In particolare, il programma degli *audit* in materia di SSL (**MO 01.00.02.08 “Piano di audit interni”**) tiene conto delle valutazioni dei rischi collegati alle lavorazioni della Società, degli eventuali infortuni occorsi, delle modifiche apportate - eventualmente - al ciclo produttivo oltre che dei risultati e delle osservazioni riscontrate durante la conduzione di precedenti *audit*. Lo *standard* di controllo in questione consta, quindi, nella previsione di sistematiche verifiche dello stato di attuazione delle misure adottate, atte a mitigare il rischio per la salute e la sicurezza dei lavoratori, con la contestuale previsione di azioni correttive, qualora si rilevino scostamenti rispetto a quanto prescritto dalle suddette misure tecniche ed organizzative, oltre che la verifica dell'attuazione e dell'efficacia delle suddette azioni correttive. Scopo delle verifiche ispettive interne è quello di: (i) assicurare il rispetto delle disposizioni legislative in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, (ii) assicurare l'adeguatezza del SGI QSA di Roen Est, (iii) assicurare che il medesimo Sistema sia correttamente applicato e mantenuto attivo, (iv) valutare l'efficacia del Sistema in questione nel conseguire la Politica e gli obiettivi della Società in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, secondo il programma stabilito, (v) valutare la capacità della Società o di sue specifiche funzioni di attuare il programma di miglioramento per la sicurezza e la salute dei lavoratori, (vi) controllare l'attuazione ed i risultati conseguiti a valle delle azioni correttive e/o preventive attuate a seguito di precedenti *audit*, (vii) fornire alla Direzione e al Datore di lavoro le informazioni sui risultati degli *audit*;
- **PG 16 “Gestione delle Non Conformità, Azioni correttive e preventive”.** Con il protocollo cautelare in questione, la Società ha definito le modalità di controllo e le annesse responsabilità ed autorità per una corretta gestione delle “Non Conformità” (in seguito anche “*NC*”) rilevate su aspetti di SSL. Lo *standard* di controllo in questione definisce – inoltre – le attività da porre in essere e le annesse responsabilità per ricercare le cause delle effettive o potenziali NC emerse e, quindi, attuare, gestire e

documentare le conseguenti azioni correttive e/o preventive, al fine di eliminare le cause delle NC rilevate e prevenire il loro ripetersi (rif. **MO 01.00.00.16** “Modulo di rilevazione non conformità e AC/AP”, **MO 05.00.00.14** “Registro INC/Q-INC/INF”). Lo stato di avanzamento delle azioni correttive e/o preventive viene debitamente registrato e monitorato dalla Società, con successiva verifica circa la loro efficacia, per una reale prevenzione del c.d. “rischio-reato” ex d.lgs. 231/2001;

- **Paragrafo 5.3 della PG 14 “Gestione delle emergenze”:** all’interno del protocollo cautelare qui richiamato la Società ha dedicato una specifica sezione alla gestione del “post-emergenza” a seguito di incidenti, quasi incidenti ed infortuni, rilevando come sia di primaria importanza una corretta gestione degli stessi ed una approfondita analisi delle cause che possono averli determinati, al fine di evitare nuovi accadimenti e prevenire il c.d. “rischio-reato” ex d.lgs. 231/2001 in ambito SSL. Con tale procedura Roen Est ha inteso, quindi, individuare una metodologia volta ad (i) analizzare le cause di un incidente, quasi incidente o infortunio, (ii) raccogliere gli elementi necessari alla ricostruzione della dinamica dell’evento, (iii) individuare ed attuare le azioni correttive atte ad impedire il ripetersi di tali eventi ed (iv) individuare ed attuare le azioni preventive volte ad impedire che i comportamenti e le situazioni pericolose evidenziate possano arrecare danni a persone, cose e strutture (rif. **MO 03.00.00.14** “Modulo di rilevazione incidente, quasi incidente, infortunio”).

#### 1.6.2.7 Attività di acquisizione di documentazione e certificazioni obbligatorie

La gestione dell’ “attività sensibile” connessa al rilascio ed alla raccolta della documentazione e/o delle autorizzazioni e/o delle certificazioni e/o di ogni altro titolo e/o nulla osta connesso all’esercizio dell’attività di Roen Est ed obbligatorio per legge in materia di SSL (art. 30, comma 1 lett. g) del d.lgs. 81/2008) prevede i seguenti *standard* di controllo specifici:

- **Paragrafo 5.4 della PG 04, rubricato “Gestione degli adempimenti normativi”,** che mira ad individuare, gestire, divulgare, mantenere aggiornate ed archiviare le normative cogenti e le disposizioni tecniche relative (anche) alla sicurezza ed alla salute negli ambienti di lavoro di Roen Est, con conseguente valutazione della conformità normativa della Società alle stesse (rif. **MO 04.00.00.04** “Elenco della normativa applicabile”). In questo modo vi è garanzia che la Società sia a conoscenza e operi secondo i requisiti di legge ed i regolamenti applicabili alle sue attività, che sia in grado di recepire tutti i possibili cambiamenti e che sia capace di operare in accordo con autorizzazioni e permessi, il tutto attraverso una valutazione periodica e sistematica del loro rispetto;
- **PG 07 “Procedura per la gestione del riesame e del miglioramento”.** È la procedura prevista dalla Società per sorvegliare e misurare le caratteristiche di base delle attività e delle operazioni aziendali che possono avere un significativo impatto sulla salute e sulla sicurezza dei lavoratori, al fine di verificare e tenere monitorata la conformità di Roen Est al dettame normativo nonché l’andamento delle sue prestazioni ed il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi aziendali in ambito SSL;
- **PG 04 “Gestione documentazione e delle prescrizioni legislative”.** Con tale procedura vengono definite, tra le altre cose, le corrette modalità e le annesse responsabilità per identificare, registrare, catalogare, archiviare, conservare, aggiornare ed eliminare la documentazione di registrazione del SGI QSA di Roen Est, al fine – anche - di fornire

evidenza della conformità della Società ai requisiti normativi nonché verificare, dimostrare e monitorare l'efficacia del Sistema della Società (rif. **MO 01.00.00.04** “*Criteri per la numerazione della documentazione*”, **IO 01.00.00.04** “*Istruzioni per l'approvazione, la distribuzione e la registrazione della documentazione in REPORTAL*”, **MO 02.00.00.04** “*Elenco delle registrazioni cartacee*”, **MO 03.00.00.04** “*Elenco delle registrazioni elettroniche*”).

#### 1.6.2.8 Attività di periodica verifica dell'applicazione e dell'efficacia dei protocolli cautelari adottati da Roen Est S.p.A.

Gli *standard* di controllo specifici di Roen Est collegati all’*attività sensibile* in questione constano di procedure che prevedono il controllo periodico dei dati e/o degli indicatori che rappresentano le caratteristiche principali delle varie attività costituenti il SGI QSA della Società e, conseguentemente, la verifica di quella che è l'efficace applicazione dei protocolli cautelari dalla stessa adottati (art. 30, comma 1 lett. h) del d.lgs. 81/2008). Il richiamo è alla procedure che seguono:

- **PG 07 “Procedura per la gestione del riesame e del miglioramento”.** È il protocollo cautelare attraverso il quale vengono individuati – tra le altre cose - i soggetti responsabili oltre che le modalità di esecuzione del Riesame della Direzione Aziendale, in particolare modo per quanto concerne l'indicazione delle informazioni da valutare e l'elaborazione del relativo documento (rif. **MO 01.00.00.07** “*Verbale per il riesame dell'Alta Direzione*”); nella stesura di tale documento si devono, infatti, tenere in considerazione taluni elementi minimi di “*input*” (risultati delle verifiche ispettive ed efficacia delle azioni correttive, risultati della valutazione dell'applicabilità dei requisiti legali e degli altri previsti dall'organizzazione, analisi statistica degli infortuni, segnalazioni di *near miss*, esito delle azioni pianificate nei precedenti riesami, stato delle azioni correttive e preventive, raccomandazioni per il miglioramento, andamento delle prestazioni in relazione agli obiettivi prefissati, adeguatezza ed eventuale revisione degli obiettivi, idoneità della Politica aziendale, valutazioni sulla efficacia della formazione e dell'addestramento, analisi della gestione delle emergenze, risultati della partecipazione e della consultazione del personale, eventuali comunicazioni e/o segnalazioni da parte del medico competente e/o provenienti da parte di altri soggetti interessati) ed altri di “*output*” (possibile revisione della Politica aziendale, possibile revisione della documentazione gestionale ed operativa del SGI QSA, possibili azioni di miglioramento, assegnazione di competenze, risorse e tempistiche per l'attuazione delle azioni di miglioramento, pianificazione delle attività formative e sensibilizzazione del personale sulle tematiche prevenzionistiche oltre che possibile definizione di nuovi obiettivi). I verbali del riesame, che vengono sottoposti all'approvazione della Direzione Aziendale, sono utilizzati da quest'ultima per valutare l'efficacia del SGI QSA e, conseguentemente, dei protocolli cautelari posti a base del Modello organizzativo della Società per la prevenzione dei reati in materia di SSL ex d.lgs. 231/2001.

Il medesimo protocollo cautelare qui richiamato (**PG 07 “Procedura per la gestione del riesame e del miglioramento”**) è lo *standard* di controllo previsto dalla Società per sorvegliare e misurare le caratteristiche di base delle attività e delle operazioni aziendali che possono avere un significativo impatto sulla salute e sulla sicurezza dei



lavoratori, al fine di verificare e tenere monitorata la conformità di Roen Est al dettame normativo nonché l'andamento delle sue prestazioni ed il raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi aziendali in ambito SSL (rif. **MO 02.00.00.07** "*Verbale del riesame per la SSL*")

#### 1.6.2.9 Organizzazione della struttura aziendale con riferimento alle attività in tema di salute e sicurezza sul lavoro

Gli *standard* di controllo specifici di Roen Est collegati all'attività sensibile in questione constano di protocolli che garantiscono una struttura organizzativa aziendale che prevede una "*articolazione di funzioni*" in grado di assicurare le competenze tecniche ed i poteri necessari per la verifica, la valutazione, la gestione ed il controllo dei rischi per la salute e la sicurezza dei lavoratori.

Il richiamo va al protocollo cautelare ed alle nomine che seguono:

- **PG 01 "Gestione dell'organizzazione"**. Roen Est ha identificato le figure previste per la gestione della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro da parte della normativa di settore oltre che dallo stesso SGI QSA della Società, definendone obblighi e responsabilità. La struttura organizzativa di Roen Est viene a prevedere un'articolazione di funzioni in grado di: (i) assicurare le competenze tecniche ed i poteri necessari per la verifica, valutazione, gestione e controllo del rischio (rif. **MO 02.00.00.01** "*Organigramma della sicurezza*") ed (ii) attuare quanto esplicitato dalla Società nella propria "*Politica integrata per la qualità, la Sicurezza e la tutela ambientale*" (**All. 1 al MSGI**), che viene poi tradotto - in termini di pianificazione - nel "*Piano di miglioramento*" aziendale (rif. allegato al DVR). I ruoli, i compiti e le responsabilità delle diverse funzioni aziendali vengono comunicati ai soggetti responsabili mediante apposita formalizzazione dei rispettivi incarichi (a mero titolo esemplificativo, si veda **MO 06.00.00.01** "*Modulo nomina RSPP*", **MO 07.00.00.01** "*Modulo nomina preposto*", **MO 11.00.00.01** "*Modulo nomina Addetto antincendio ed emergenze*", **MO 09.00.00.01** "*Modulo nomina Addetto Primo Soccorso*").

### 1.7 I controlli dell'Organismo di Vigilanza (OdV)

Fermo restando quanto già definito nella Parte Generale del Modello organizzativo di Roen Est, l'OdV effettua, anche a seguito di segnalazioni ricevute, controlli a campione sulle "*attività sensibili*" qui analizzate, diretti a verificare la corretta esecuzione delle stesse in relazione ai principi espressi nel presente documento e, in particolare, ai protocolli cautelari (gestionali e di controllo) previsti ed attuati dalla Società.

A tal fine si ribadisce che all'OdV viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

All'OdV – inoltre – deve essere data tempestiva comunicazione per iscritto, da parte delle funzioni aziendali competenti, circa eventuali contestazioni che dovessero venire sollevate nei confronti di Roen Est da parte dell'Autorità di controllo, in ordine ad illeciti (sia amministrativi che penali) commessi in violazione della normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro, al fine di poter effettuare le necessarie valutazioni. Parimenti, all'OdV deve essere data tempestiva comunicazione per iscritto al verificarsi di eventi infortunistici comportanti lesioni personali aventi durata superiore a 40 giorni o a carattere permanente e/o allorquando si venga



a conoscenza di avvenute denunce per malattie professionali, anche solo presunte.

L'OdV relaziona, con cadenza semestrale, il Consiglio di Amministrazione della Società in ordine all'attività svolta e sullo stato di osservanza e funzionamento del Modello di Roen Est rispetto ai reati ivi presi in considerazione.